



AVVISO

Ordine

1. Ordine: eventi di Novembre
2. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
3. ENPAF: Iniziative 2019

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Virus influenza: gli antibiotici curano i sintomi, vero o falso?
5. Interferenti Endocrini e Tumori: che Cosa Sappiamo?
6. Prostatiti: che cosa sono e come si curano.



Prevenzione e Salute

7. Il cavolo nero, superfood antinfiammatorio ricco di calcio e vitamina k
8. Possiamo “rompere” le pastiglie prima di ingerirle? Sì, ma con accorgimenti importanti.



Proverbio di oggi.....
Ntiempo 'e tempesta.....ogne pertuso è puorto!

VIRUS INFLUENZA: GLI ANTIBIOTICI CURANO I SINTOMI, VERO O FALSO?

Come ogni anno, all'arrivare della stagione fredda arrivano anche i virus dell'influenza stagionale.



Quando il **virus** colpisce e l'**influenza** si manifesta con i suoi **sintomi influenzali** alcuni credono che gli **antibiotici** aiutino a debellare il **virus** e risolvere i **sintomi influenzali**. Vero o falso?

FALSO Dal momento che l'**influenza** stagionale è una infezione sostenuta da **virus**,

gli **antibiotici**, che hanno attività antibatterica, non possono curarla né curarne i **sintomi influenzali** – spiega il dottor Michele Ciccarelli- Humanitas – L'utilizzo degli **antibiotici** dovrebbe essere riservato esclusivamente, e solo su prescrizione medica, nei casi in cui in seguito all'infezione virale come per esempio l'influenza, si sviluppa una sovra infezione batterica. Per questo motivo, quando si parla di **influenza** è sempre bene sottolineare che l'utilizzo inappropriato degli **antibiotici** è sicuramente da evitare perché se l'infezione è sostenuta solo da **virus** gli **antibiotici** sono inefficaci.

Inoltre, nel caso gli **antibiotici** venissero utilizzati in modo non adeguato e cioè per periodi e/o a dosaggi ridotti, questo può favorire lo sviluppo di batteri con resistenze agli **antibiotici** che potrebbe quindi non aiutare in caso di sovra infezioni.

Pertanto, la migliore terapia per l'**influenza** stagionale è certamente la prevenzione, cioè la vaccinazione che consente di ridurre il rischio di infezione e di complicanze. Infine, per il controllo dei **sintomi influenzali** quali febbre, dolori osteoarticolari, tosse, cefalea si ricorre a i FANS (farmaci anti-infiammatori non steroidei).

Nel caso di complicanze da infezione da virus influenzali come per esempio polmonite da virus influenzali, si può ricorrere ad antivirali specifici (es. **oseltamivir**)." (Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE**IL CAVOLO NERO,
SUPERFOOD ANTINFIAMMATORIO RICCO di CALCIO e
VITAMINA K**

Protagonista della cucina toscana il «kale» è una verdura con molte proprietà e potrebbe avere una protezione anticancro. La lunga cottura della ribollita rende più disponibile il betacarotene

Cavolo nero e cavolo riccio

«Per natura ogni fama è inganno», scrisse Elias Canetti. «Talvolta si scopre però che dietro, nascosta, qualcosa c'è». Accade con il kale.

Negli Stati Uniti è quasi oggetto di venerazione, un super food, che in Italia non è ancora finito sotto i riflettori.

Da noi si chiama cavolo nero, protagonista della cucina toscana, e se ne coltiva un'altra varietà, in Puglia, cavolo riccio.

**Calcio da record**

Il successo è meritato. Per cominciare, un record nutrizionale: il calcio. Una porzione arriva a coprire un terzo del fabbisogno giornaliero del minerale. E poi la vitamina K:

- **il contenuto è esorbitante, al punto che il consumo è sconsigliato a chi è in terapia con anticoagulanti orali (antagonisti della vitamina K, che interviene nella regolazione della coagulazione del sangue).**

Contro l'infiammazione

Un altro indizio viene dal colore. La tinta scura e tendente al viola delle foglie è data dalle antocianine, antiossidanti che sembrerebbero avere un ruolo nel ridurre l'infiammazione cronica, correlata a molte patologie.

**Potenziale anticancro**

Il verde, in genere, segnala la **presenza di folati**, essenziali per la sintesi del materiale genetico. Parrebbero anche avere un effetto protettivo nei confronti del tumore al seno, come si è ipotizzato al termine d'una ricerca decennale su 31 mila italiane, analizzando il consumo di verdure a foglia verde. Il **kale** ha anche un'altra arma potenziale sotto la lente degli oncologi. Come tutti i cavoli e broccoli, custodisce i glucosinolati, che in diversi test hanno dimostrato un'azione antitumorale.

In cucina

Si dovrebbe mangiare il cavolo crudo per assorbire molte sostanze, inclusa la buona dose di vitamina C. Il compromesso fra scienza e gastronomia è una stufatura breve in poca acqua al massimo di dieci minuti. **E la ribollita?**

La lunga cottura rende più disponibile il betacarotene, precursore della vitamina A, al servizio del sistema immunitario.

(Salute, Il Corriere)



PREVENZIONE E SALUTE

POSSIAMO “ROMPERE” LE PASTIGLIE PRIMA DI INGERIRLE? SÌ, MA CON ACCORGIMENTI IMPORTANTI

Il ministero della Salute ha emanato la «Raccomandazione n.19», con indicazioni sulla manipolazione dei prodotti farmaceutici orali

Compresse da dividere in più parti, o «polverizzare» per mandarle giù più facilmente?

La manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide, se non correttamente gestita, può causare instabilità del farmaco, effetti irritanti a livello locale o errori nella terapia. Proprio per migliorare la sicurezza dei pazienti, il ministero della Salute ha emanato nei giorni scorsi la *Raccomandazione n.19*, che fornisce indicazioni per la manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide, e quindi per la corretta gestione della terapia farmacologica orale, nei casi in cui non sia possibile somministrarle integre e quando le attività di allestimento non siano effettuate dalla farmacia.



Per «manipolazione» si intende la divisione di compresse, la triturazione, frantumazione o polverizzazione di compresse e l'apertura di capsule.

Si possono verificare particolari situazioni nelle quali non è possibile somministrare forme farmaceutiche orali solide integre, riconosce il ministero, «come nel caso di: pazienti disfagici adulti e pediatrici, pazienti pediatrici, anziani, *pazienti prebisfagici, pazienti fragili, pazienti politrattati* pazienti in nutrizione enterale», o se c'è necessità di avere un dosaggio non disponibile in commercio.

Ebbene, fra le raccomandazioni si invita a «procedere alla manipolazione subito prima della somministrazione di ogni singola dose; spezzare le compresse divisibili lungo la linea di divisione (dove presente) e prestare attenzione nei casi di compresse senza linea di divisione, in quanto il taglio può determinare angoli vivi o facce ruvide».

Inoltre è bene «controllare visivamente che le porzioni siano delle stesse dimensioni; non dividere le compresse in meno di un quarto, se non specificato dal produttore; garantire l'igiene delle mani durante la manipolazione (*e somministrazione della terapia*) nonché l'igienizzazione degli ambienti e delle attrezzature».

Inoltre è bene disporre di uno spazio adeguato ed isolato dove effettuare la manipolazione per prevenire la contaminazione conseguente allo spargimento di polvere.

E prestare attenzione alla inalazione o al contatto con i principi attivi (*aerosolizzazione*).

Sono esclusi dal campo di applicazione del documento i farmaci antineoplastici.

La Raccomandazione considera alcuni aspetti tecnici della gestione delle preparazioni magistrali pediatriche e della manipolazione dei farmaci a domicilio del paziente, così come lo **sconfezionamento dei medicinali per utilizzare le dosi singole**.

(Salute, La Stampa)

PREVENZIONE E SALUTE**Interferenti Endocrini e Tumori: che Cosa Sappiamo?**

Nelle aree con maggiore presenza di interferenti endocrini, alcuni tumori sono più frequenti. I dati non sono ancora definitivi, ma l'aumento del rischio è quasi certo



«Negli ultimi cinquant'anni, nei Paesi industrializzati, si è assistito a un incremento delle diagnosi dei tumori maligni al seno, alla prostata, al testicolo, all'ovaio e alla tiroide. Anche se molteplici fattori possono aver contribuito a questa tendenza, la rapidità con cui è avvenuto l'aumento rafforza l'ipotesi che sia determinata dall'esposizione a **inquinanti ambientali**, alcuni dei quali in grado di interferire con il sistema endocrino».

L'INDAGINE SUI SIN ITALIANI: Gli epidemiologi sono partiti dalla raccolta di due categorie di dati:

- **l'incidenza dei tumori** nel periodo compreso tra il 1996 e il 2005 (rilevabile nei siti coperti dai Registri)
- e **la presenza a livello atmosferico e negli alimenti** di sostanze con proprietà di interferenza endocrina.

Si è così potuti giungere a un'analisi limitata a 14 dei 45 siti di interesse nazionale (Sin) considerati in tutto lo studio, quelli per cui erano disponibili entrambe le informazioni.

Ovvero: il **basso bacino del fiume Chienti**, la **città di Brescia**, il **Comune di Fidenza**, il **litorale Domizio Flegreo** e **l'Agro Aversano**, la **laguna di Marano e Grado**, **Porto Torres** e **Priolo**, **l'area Sassuolo-Scandiano**, **Taranto**, **Terni Papigno**, **Trento Nord** e **Venezia-Porto Marghera**.

In 12 di queste aree, si legge nel rapporto, «è stato osservato un incremento di incidenza di uno o più tumori in studio». Le evidenze più significative hanno riguardato

- il **tumore al seno** (in 8 siti), alla **prostata**, alla **tiroide** (in 4 siti) e al **testicolo** (2 siti).

I siti in cui sono stati osservati il **maggiore numero di eccessi dei nuovi casi di tumore** sono

- *Brescia Caffaro*, *Porto Torres*, *Taranto* (significativi per tre tumori), *Bacino del Chienti* e *Laghi di Mantova* (significativi per due tumori).

INTERFERENTI ENDOCRINI E CANCRO: CHE COSA SAPPIAMO?

Gli interferenti endocrini costituiscono un gruppo di sostanze eterogenee.

Parliamo principalmente di **pesticidi**, **metalli pesanti**, **prodotti della combustione**, di **sintesi industriale** o **sostanze naturali (Fitoestrogeni)** che agiscono sostituendosi a un ormone, bloccandone i recettori o alterandone la sintesi e il trasporto.

Un loro possibile coinvolgimento nei meccanismi alla base dell'insorgenza del cancro non è irrealistico: anzi. «Oltre un terzo dei **tumori al seno** e alla **prostata** sono alimentati da ormoni, gli estrogeni e il testosterone. In più la tiroide e il testicolo, di fatto, sono due **ghiandole endocrine**.

È dunque più che probabile che queste sostanze, comportandosi come gli ormoni, abbiano un ruolo nello sviluppo di alcuni tumori a carico di questi organi».

Ma mettere nero su bianco che sia - esclusivamente - una di queste sostanze a determinare l'insorgenza di una malattia oncologica è molto difficile. Per diverse ragioni.

I tumori sono malattie complesse, le cui origini di rado possono essere ascritte a un'unica causa.

Ci sono infatti almeno altri due possibili fattori «confondenti»:

- **la combinazione di diverse sostanze e l'impatto degli stili di vita.**

Quanto al primo punto, i risultati di alcuni studi portano ad affermare che, «esponendo un organo a una miscela di interferenti endocrini, il rischio di ammalarsi di cancro aumenta». Il secondo, invece, apre un fronte più ampio. «In molte aree considerate nello studio la popolazione vive in *condizioni di svantaggio socioeconomico*. Queste determinano una scarsa conoscenza della prevenzione, *l'adozione di stili di vita poco salutari* e la *scarsa adesione agli screening oncologici*. Di fronte a un simile scenario, non è semplice riconoscere il determinante principale del rischio oncologico». (*Fondazione Veronesi*)

SCIENZA E SALUTE**PROSTATITI: che cosa sono e come si CURANO**

Il sintomo principale è il bruciore sia mentre si fa pipì sia durante l'eiaculazione. «La prostatite deve essere curata tempestivamente per evitare che si ripresentino e che mettano a rischio la fertilità».

Le prostatiti sono infiammazioni che colpiscono spesso uomini in età giovanile. Sono condizioni a carattere benigno, ma non per questo vanno sottovalutate perché possono avere conseguenze anche importanti sulla fertilità maschile.

Come curarle e soprattutto come evitare che si ripresentino?

Abbiamo chiesto consiglio prof. **Bruno Giammusso**, Resp. dell'Unità Operativa di Andrologia presso il Policlinico Morgagni di Catania.

Le prostatiti sono tra i disturbi maschili più comuni.

Di che cosa si tratta?

La prostata è una ghiandola dell'apparato genitale maschile che produce la maggior parte del liquido seminale. Si trova a un crocevia tra la via urinaria e la via seminale, per questa ragione le patologie che la riguardano possono avere **ricadute sia sulla fertilità sia sul benessere del tratto urinario**. I disturbi più comuni che colpiscono la prostata sono l'ipertrofia, ovvero un aumento di volume di questo organo, il carcinoma e **le prostatiti, che sono delle infiammazioni a carico della ghiandola**.

Iperptrofia e carcinoma colpiscono per lo più dopo i 45 anni, mentre le prostatiti possono interessare anche i soggetti più giovani.

Quali sono i sintomi e le cause?

I disturbi urinari sono prevalentemente "irritativi", **si avverte bruciore** sia durante la minzione sia durante l'eiaculazione e **il bisogno di urinare è frequente**. Le cause più frequenti di prostatite sono **infezioni di natura batterica**. I batteri che più spesso si rendono responsabili di infezioni prostatiche sono microbi che abitualmente vivono nell'intestino, come *l'Escherichia Coli* e lo *Streptococco fecale*. Altri agenti infettivi, come la *Clamidia*, raggiungono la prostata per contagio trasmesso sessualmente.

Esistono dei fattori predisponenti?

Ci sono fattori che predispongono alla prostatite e prolungano il suo decorso, in primo luogo i fattori alimentari. **Ci sono cibi che hanno un effetto irritante sulla prostata:**

- *peperoncino e pepe nero sono assolutamente da evitare in caso di infiammazione.*

Anche l'eccessiva sollecitazione meccanica è sconsigliata:

- **il sellino della bicicletta può favorire la riacutizzazione dell'infiammazione.**

La prostatite ha la tendenza a cronicizzarsi. : Questa patologia ha un decorso prolungato, con periodi asintomatici alternati a periodi di ricadute. In questo caso la terapia può durare mesi.

Una dieta, **ricca di frutta, verdura e fibre** che mantengono l'intestino regolare, riduce il rischio di recidive.

Come si diagnostica e qual è la terapia più indicata?

Alla comparsa dei primi sintomi è bene non aspettare e rivolgersi a uno specialista. Già dalla prima visita si può individuare l'origine del disturbo: **l'esame rettale valuta la consistenza e la dimensione della ghiandola**. Ci sono poi alcuni esami specifici che approfondiscono il quadro clinico, come l'ecografia prostatica e la *spermicoltura*. In base ai dati raccolti, una volta individuato l'eventuale agente infettivo, si procede con la **terapia antibiotica mirata**, di norma abbinata a una terapia decongestionante.

La prostatite può avere conseguenze sulla fertilità? Sì. Per questa ragione **deve essere curata tempestivamente, per evitare conseguenze sulla funzione riproduttiva**. Oltre ai sintomi urinari, la prostatite ha conseguenze dirette sulla qualità del liquido seminale, che risulta alterato in termini di **numero, motilità e struttura degli spermatozoi**. (OK, Salute e benessere)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro di San Carlo – NA



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

Lunedì 16 Dicembre 2019 - ore 20,00
Teatro di San Carlo - Napoli



L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti. La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **GIURAMENTO Professionale di GALENO**.

COME PARTECIPARE

OBBLIGATORIO Prenotarsi e Ritirare il Biglietto Gratuito
presso gli uffici dell'Ordine



Ti aspettiamo per partecipare
Tutti insieme,
al *Concerto di Natale*
e al
Caduceo d'Oro 2019

ORDINE: Progetto “Un Farmaco per Tutti”

Il progetto ha come finalità l'utilizzo di farmaci, le cui **confezioni siano integre**, ma anche di prodotti diversi dai farmaci come presidi medico chirurgici o integratori e dispositivi medici non ancora scaduti provenienti da donazione spontanea da parte di cittadini e Aziende Farmaceutiche, nonché di privati a seguito di cambio/fine terapia o decesso di un congiunto malato.



COME FUNZIONA



Sono esclusi:

- **i farmaci** che appartengono alle tabelle delle **substanz stupefacente e psicotrope**
- **i farmaci da conservare a temperature controllate** (*catena del freddo*)
- **i farmaci ospedalieri** (*fascia H*).

Sono altresì esclusi i **flaconi e tubetti non sigillati**.





ENPAF 2019

Iniziative e Scadenze in Corso



| | |
|---|----------------------------|
| TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI EROGATE | SCADENZA INIZIATIVA |
|---|----------------------------|

CONTRIBUTO a favore degli iscritti che svolgano ATTIVITÀ PROFESSIONALE IN REGIME DI LAVORO AUTONOMO (partita IVA o collaborazione coordinata e continuativa):

Dal 1 Ottobre 2019 sarà possibile presentare le domande per ottenere il contributo previsto, a carico della sezione assistenza, a favore degli iscritti che svolgano attività professionale in regime di lavoro autonomo (partita IVA o collaborazione coordinata e continuativa) e che sono tenuti a versare all'Enpaf la contribuzione previdenziale in misura intera. Per l'anno in corso, il Consiglio di amministrazione ha stanziato **l'importo di 120 mila euro** e il termine di decadenza è fissato al 28 Novembre 2019.

| | |
|---|---|
| <p>CONTRIBUTO per FARMACISTI Iscritti ad una SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE del Settore Farmaceutico ANNO 2019</p> | <p>In corso fino ad ESAURIMENTO dello stanziamento</p> |
|---|---|

Interventi per favorire l'OCCUPAZIONE:
in favore di Titolari di Farmacia e Parafarmacia che assumono farmacisti a Tempo Indeterminato

Le assunzioni a tempo indeterminato devono riguardare due categorie di lavoratori:

- ✓ *Il farmacista di età non superiore a 30 anni*
- ✓ *Il farmacista di età pari o superiore a 50 anni, se disoccupato da almeno 6 mesi.*

La domanda potrà essere presentata dal datore di lavoro solo al termine di ciascun periodo di durata del rapporto per il quale può essere richiesto il contributo (ossia **dopo 8 mesi, 17 mesi e 36 mesi**).

Domande a partire da Settembre 2019 fino ad ESAURIMENTO dello stanziamento di **400.000 Euro**

| | |
|---|--|
| <p>RIDUZIONE CONTRIBUTIVA PENSIONATI ESERCENTI</p> | <p>Consente di chiedere la riduzione del contributo previdenziale nella misura del 33,33% o del 50%. In vigore dal 1 Gennaio 2019 Termine di decadenza il 30 Settembre dell'anno in cui si matura il requisito previsto</p> |
|---|--|



Welfare Integrativo
EMAPI :
COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA

Garantisce una copertura sanitaria integrativa per

- ✓ *gravi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi,*
- ✓ *la copertura in caso di invalidità permanente superiore al 66% da infortunio*
- ✓ *la copertura in caso di non autosufficienza*
- ✓ *(LTC – Long Term Care)*

Indennità di MATERNITÀ



1. L'indennità spetta alla professionista iscritta all'Enpaf per la tutela dei seguenti eventi:
 - a. *periodi di gravidanza e puerperio comprendenti i due mesi antecedenti la data presunta del parto ed i tre mesi successivi la data effettiva del parto*
 - b. *interruzione della gravidanza per motivi spontanei o terapeutici dopo il compimento del sesto mese*
 - c. *adozione o affidamento del minore*
 - d. *aborto spontaneo o terapeutico verificatosi non prima del terzo mese di gravidanza.*
2. L'indennità spetta al padre libero professionista iscritto all'Enpaf per la tutela del periodo che sarebbe spettato alla madre libera professionista, comprendente i 3 mesi successivi la data effettiva del parto o la parte residua, limitatamente ai casi:
 - a. *morte della madre;*
 - b. *grave infermità della madre;*
 - c. *abbandono da parte della madre;*
 - d. *affidamento esclusivo del minore al padre;*

Per maggiori dettagli si invita a consultare il Sito Istituzionale: www.enpaf.it